

Michele Boato

Nonviolenza in azione

Iniziative e protagonisti

libri di Gaia



INDICE

INTRODUZIONE Nonviolenza. Dalle parole ai fatti

7

PRIMA PARTE L'emergere di azioni nonviolente dall'antichità ai nostri giorni

1.1	Hatshepsut regina d'Egitto, trattati commerciali, non guerre	11
1.2	Primi scioperi degli schiavi egizi	12
1.3	La plebe romana non collabora, scacco ai patrizi	12
1.4	I fratelli Gracchi e la riforma agraria	15
1.5	Gesù di Nazareth, la verità disarmata vince la violenza	19
1.6	I primi cristiani obiettori al servizio militare	26
1.7	Le dinastie indiane Maurya e Gupta	29
1.8	Francesco e Chiara d'Assisi	29
1.9	Federico II di Svevia libera Gerusalemme senza guerre	33
1.10	Bartolomé de Las Casas e i Gesuiti antirazzisti in Paraguay	34
1.11	L'epopea dei quaccheri	35
1.12	Nonviolenza nei primi anni di lotta per l'indipendenza americana	36
1.13	Thoreau e il rifiuto delle tasse per la guerra	40
1.14	La resistenza ungherese contro l'Austria	42
1.15	Indomabili suffragette e Virginia Woolf	44
1.16	Émile Zola J'accuse per l'affare Dreyfus	47
1.17	Scioperi operai del '800, quelli antinazisti e gli anni 70	53
	Protagoniste e protagonisti	55 - 56

SECONDA PARTE Contro le guerre mondiali e le dittature nazi-fasciste

2.1	Remigio Cuminetti e i testimoni di Geova, primi obiettori	57
2.2	Lev Tolstoj, la teoria della non-resistenza	59
2.3	Rosa Luxemburg e Bertha von Suttner	62
2.4	Papa Benedetto XV. Prima guerra mondiale "inutile strage"	68
2.5	1914. I soldati del fronte anglo-tedesco proclamano la tregua di Natale	69
2.6	Demoghele, il reggimento che non voleva combattere	73
2.7	Riabilitazione dei disertori della prima guerra mondiale	74
2.8	L'avvocato Canestrini e il monumento al disertore ignoto	77
2.9	Giacomo Matteotti, un faro per la resistenza al fascismo	78
2.10	don Giovanni Minzoni, un prete con la schiena dritta	86
2.11	1920. Colpo di Stato in Germania sventato dall'azione nonviolenta	89
2.12	Die Weiße Rose, la Rosa bianca	90
2.13	Resistenza nonviolenta in Norvegia all'occupazione nazista	94
2.14	Resistenza nonviolenta in Danimarca	98

2.15	Resistenza nonviolenta in Italia 1943-45	103
2.16	Tina Anselmi, una vita per la giustizia e la libertà	105
2.17	Tina Merlin. Partigiana, giornalista, al fianco della gente	108
2.18	Maria Occhipinti e la rivolta dei Nonsiparte	109
2.19	Donne di RosenStrasse e non solo	111
2.20	Bonhoeffer e gli altri religiosi tedeschi obiettori al nazismo	112
2.21	Franz Jägerstätter, testimone solitario	116
2.22	Giorgio Perlasca, Giusto tra le nazioni	118
2.23	Oskar Schindler, altro Giusto tra le nazioni	119
2.24	Irena Sendler salva i bambini dai campi di sterminio	121
2.25	Simone Weil, filosofa libertaria, operaia, partigiana	123
2.26	Hannah Arendt contro ogni totalitarismo	127
	Protagoniste e protagonisti	130 - 131 - 132

TERZA PARTE Contro la guerra nucleare e tutte le guerre

3.1	Bertrand Russell ed Einstein contro l'ecatombe nucleare	133
3.2	Aldo Capitini, dall'antifascismo alla nonviolenza	137
3.3	La prima Marcia per la Pace Perugia-Assisi	140
3.4	Pietro Pinna apre la strada all'obiezione di coscienza in Italia	143
3.5	Nonviolenti in Italia. MIR, Regis, Salio, i Marasso, MN, Valpiana, Sini, Marescotti	144
3.6	don Primo Mazzolari. "Tu non uccidere" vuol dire "tu non uccidere"	147
3.7	Carlo Cassola isolato a causa della sua Lega per il Disarmo Unilaterale	148
3.8	Giorgio La Pira, non solo "sindaco santo"	151
3.9	Papa Giovanni, don Loris e la crisi dei missili nucleari a Cuba	153
3.10	don Milani e padre Balducci. L'obbedienza non è più una virtù	156
3.11	Marco Pannella, marce antimilitariste e obiettori alle produzioni belliche	161
3.12	La lunghissima lotta per la legge sull'Obiezione di Coscienza	163
3.13	Proletari in divisa, dentro l'esercito, contro l'esercito	166
3.14	Vittoria a Comiso con i L'Abate, Morishita, Lorenzo Porta e Turi Vaccaro	167
3.15	Beati i costruttori di pace, Albino Bizzotto, Lisa Clark, Alex Zanotelli	170
3.16	Pax Christi. Don Tonino Bello e Nandino Capovilla	177
3.17	Alex Langer, una vita per la convivenza, dal Sud Tirolo all'ex Jugoslavia	178
3.18	In Friuli, sul Monte Ciaurlec, contro esercitazioni e servitù militari	185
3.19	I portuali di Genova e La Spezia si rifiutano di imbarcare armi di sterminio	188
3.20	Lanza del Vasto e la lotta del Larzac	190
3.21	I fratelli Daniel e Philip Berrigan e suor Megan Rice, religiosi "pericolosi"	192
3.22	Il colonnello sovietico Stanislav Petrov salva il mondo dalla guerra nucleare	195
	Protagoniste e protagonisti	198 -199 -200

QUARTA PARTE Nonviolenza nei paesi dell'Est

4.1	Milada Horáková, resistente antinazista e antistalinista ceca	201
4.2	La difesa popolare nonviolenta della "Primavera di Praga"	202

4.3	Andrej Sackarov, dalle bombe all'anti-nucleare	206
4.4	Mikhail Gorbaciov, la fine dell'impero sovietico	207
4.5	Solidarność e Lech Walesa	210
4.6	1989. Abbattuto il Muro di Berlino, crepa determinante nell'impero sovietico	213
4.7	Pechino 1989. Rivolta e strage in Piazza Tienanmen	215
4.8	Rugova e la nonviolenza in Kosovo, donne in nero di Belgrado	217
4.9	Anna Politkovskaja contro le stragi russe in Cecenia	219
4.10	Tamara Chikunova contro la pena di morte in Uzbekistan	222
4.11	Ovsyannikova, giornalista russa e Madri dei soldati russi. No alla guerra in Ucraina	223
	Protagoniste e protagonisti	227 - 228

QUINTA PARTE Nonviolenza contro il colonialismo e il razzismo

5.1	Gandhi, Vinoba e Krishnammal. Non-collaborazione e forza della verità	229
5.2	India-Pakistan. Badshah Khan, il Gandhi musulmano	239
5.3	Nonviolenza e buddismo. Il Dalai Lama tibetano e i monaci vietnamiti	245
5.4	Donne iraniane in rivolta contro il regime del velo obbligatorio	248
5.5	Palestina. Vittorio Arrigoni e Rachel Corrie. È difficile restare umani	248
5.6	Quattro madri israeliane contro l'esercito	253
5.7	Sudafrica. Il lungo cammino di Nelson Mandela e Desmond Tutu	254
5.8	Albert Schweitzer, lo Stregone bianco del Gabon	257
5.9	Thomas Sankara e Patrice Lumumba, due grandi presidenti africani	260
5.10	L'appoggio nonviolento alla lotta di liberazione dell'Algeria. Khalida Messaoudi	263
5.11	Usa antirazzista. Martin L. King e Rosa Parks	265
5.12	Atleti neri, Michele Roberts ed Erika Shields contro il razzismo della polizia	270
5.13	Óscar Romero e Marianella García Villas col popolo di El Salvador	274
5.14	José Mujica presidente povero dell'Uruguay	277
5.15	Domitila Chúngara fa cadere la dittatura in Bolivia	279
5.16	Italia antirazzista. Gino Strada, Rakete, Bobo a Brindisi, Francesca a Ventimiglia	280
	Protagoniste e protagonisti	286 - 287 - 288

SESTA PARTE La nonviolenza per i diritti civili, la democrazia e contro la mafia

6.1	Danilo Dolci, il "Gandhi italiano"	289
6.2	Angelo Vassallo il "sindaco pescatore" ucciso dalla camorra	292
6.3	Don Lutte, don Turazzi e don Sardelli, preti di strada con i baraccati di Roma	293
6.4	Bernadette Devlin, la nonviolenza in Irlanda del Nord	293
6.5	Londra. La parola di Ingrid Loyau-Kennet ferma l'uomo del machete	294
6.6	Portogallo. Otelo de Carvalho e la "Rivoluzione dei garofani" del 25 aprile 1974	295
6.7	Microcredito. Ela Bhatt in India e poi Yunus in Bangladesh	299
6.8	Il popolo filippino, con Corazon Aquino, caccia il dittatore Marcos	302
6.9	Rigoberta Menchù pasionaria degli indios del Guatemala	306
	Protagoniste e protagonisti	311

Introduzione

Nonviolenza. Dalle parole ai fatti

Ho raccolto in questo volume i **ritratti di molte persone**, singole e associate, mettendo in rilievo **non solo le loro idee** e i loro scritti, **ma soprattutto le loro azioni e iniziative** concrete, **i molti modi in cui può incarnarsi la nonviolenza**. L'accento è spesso su singole persone, non per farne eroi, ma per **mostrare come le più diverse situazioni**, spesso molto difficili, **possono essere affrontate e risolte anche da singoli o da piccoli gruppi, applicando metodi nonviolenti**, con creatività, coraggio e coerenza.

Qui presentiamo le azioni nonviolente relative a conflitti militari, politici, economici e sociali; il secondo volume (che esce nel 2023) riguarda soprattutto **lotte nonviolente a difesa dell'ambiente** - nel suo più ampio significato dal locale al planetario - **dei beni culturali e della salute umana**.¹

La scelta di dividere così il tema "Nonviolenza in azione" è dovuta all'enorme mole di materiali raccolti che, inseriti in un unico volume, risulterebbe di difficile stampa e lettura. Certo, molti capitoli potrebbero essere ancor più sintetizzati, molte citazioni tralasciate, ma ne avrebbe perso troppo lo scopo di **far conoscere e vivere avvenimenti di grandissimo valore e quasi sconosciuti ai più**, anche perché assenti o minimizzati in quasi tutti i libri di storia scolastici.

I ritratti sono pubblicati in ordine cronologico, da alcuni millenni fa ai nostri giorni.

Potrebbero essere fatte **molte distinzioni**, mettendo in rilievo le **figure** maschili e quelle **femminili** (troppo spesso messe in ombra, dimenticate o addirittura cancellate dalla storia ufficiale, abituata a ricordare soprattutto sovrani, condottieri, filosofi, politici, artisti, ecc. maschi), o le **persone nonviolente per ispirazione spirituale-religiosa** (da Siddharta a Gesù, fino a Martin L. King, Dalai

1 Nel libro ***Quelli delle cause vinte***, ed. Ecoistituto del Veneto - collana Libri di Gaia, 2017, illustra un'ottantina di lotte italiane a carattere ambientale, in cui, sempre più, è protagonista la nonviolenza.

Lama, papa Giovanni XXIII, il vescovo salvadoregno Óscar Romero) o quelle **più impegnate nella difesa dell'ambiente** (da Chico Mendes a Fukuoka, da Ivan Illich ad Alex Langer, Laura Conti, Gianfranco Zavalloni) **o più impegnate contro le guerre** (da Thoreau e Tolstoj, a Jägerstätter, Russell, Capitini, don Milani) **o per la giustizia e la libertà** (dai fratelli Gracchi a Zolà, da Gandhi a Matteotti, fino a Dolci, Mauro Rostagno, Peppino Impastato). Ma spesso le stesse persone appartengono a più di una categoria, perciò (a parte un paio di eccezioni) inserisco nel prossimo volume solo persone e iniziative strettamente legate alla nonviolenza ambientalista.

Nonostante la maggior possibilità di errori di valutazione, ho inserito **anche persone viventi**, perché **non si tratta di biografie** (e valutazioni) **complete**; si mettono **in rilievo alcune iniziative delle persone descritte, come esempi di nonviolenza in azione**.

Il libro inizia con le principali azioni collettive nonviolente, i primi scioperi di **schiavi nell'Egitto del 1100 a.C.** e la secessione dell'**Aventino** della plebe romana, per arrivare all'incredibile **tregua del Natale 1914** tra soldati francesi e tedeschi, alle **difese popolari nonviolente di Danimarca e Norvegia** che hanno battuto le truppe naziste occupanti, fino alla **"Rivoluzione dei garofani" del 25 aprile 1974 in Portogallo**.

Ma le scoperte che si possono fare, leggendo i 101 capitoli del libro, sono tantissime, dalla **prodezza di Federico II** di Svevia che, dopo aver ingannato vari papi, **"conquista" Gerusalemme senza colpo ferire** (e perciò viene scomunicato!), alla **profonda vena nonviolenta di Rosa Luxemburg**, dipinta dagli avversari come una sanguinaria, che invece è la principale dirigente comunista che critica senza mezzi termini i metodi antidemocratici di Lenin e Trotsky, ben prima che prevalga il peggiore dei bolscevichi, Stalin.

Cosa si intende per nonviolenza?

Il termine è recente, nasce nel XX secolo, **ma le sue radici sono antiche**, come documentano i primi capitoli del libro.

Non c'è un'unica definizione, scelgo la più semplice: nonviolenza è **affrontare** e possibilmente risolvere **un conflitto** (piccolo o grande) **senza usare violenza** fisica né verbale.

Non si tratta di "resistenza passiva" ma di **azione, lotta**, non-collaborazione, **forza della verità** (la *satyagraha* gandhiana).

La ritroviamo **in singoli episodi della vita di varie persone** (come **Hatshepsut** che, pur regnante sulla società egiziana, basata anche sul lavoro degli schiavi, risolve vari conflitti senza l'uso degli eserciti, ma con contratti commerciali), **nell'intera vita di persone straordinarie**, come **Gesù di Nazareth o Gandhi**, in

grandi lotte collettive (sempre più frequenti a partire dal '900, non solo in **India** o nelle **Filippine**, ma durante la II^a guerra mondiale (in **Danimarca e Norvegia**), nel cuore dell'impero sovietico (nella **Cecoslovacchia del '68 e nella Polonia di Solidarność**) o nelle durissime lotte contro il razzismo in **Sudafrica** (che **grazie a Mandela riesce a superare la lotta armata**) o negli **Usa degli atleti di basket**, che non cantano l'inno nazionale e si inginocchiano contro il razzismo della polizia.

Quanto alle ripetute **critiche di "poca efficienza" della nonviolenza**, va ricordata una recente ricerca² che analizza **tutte le 323 rivoluzioni avvenute dal 1900 al 2006** con queste conclusioni: **"Sul centinaio di rivoluzioni nonviolente, il 56% è stato vittorioso, mentre delle altre 232 rivoluzioni, violente, solo il 26% hanno ottenuto il loro scopo"**.

Inoltre, **la nonviolenza consente di ridurre il costo di vite umane** nel corso di una lotta; clamoroso il confronto tra:

- le **30mila vittime umane nella lotta per l'indipendenza dell'India, paese di 300 milioni di abitanti**, condotta con metodi nonviolenti per ben **40 anni**,
- e le **300mila** della lotta per la liberazione dell'**Algeria**, sugli allora circa **20 milioni di abitanti**, in un periodo di **10 anni**.

Cioè in India, su una popolazione **15 volte più numerosa**, le vittime sono un decimo che in Algeria, con un rapporto di una vittima a 150.

Per **Hiroshima e Nagasaki** le previsioni dei comandanti militari Usa per lo sbarco in Giappone erano di **20-40mila morti americani**, invece il lancio delle bombe atomiche ha comportato circa 200mila morti immediati, diventati nel tempo **oltre 510mila** (con le morti differite).

Ultima annotazione: sono **tantissime le donne nonviolente** che popolano questo (e il prossimo) volume. Per lo più sconosciute.

2 Vedi l'ottimo libro di Antonino Drago *Le rivoluzioni nonviolente dell'ultimo secolo*, ed. Nuova Cultura, Roma 2010. Alle pp. 44 e segg. vengono riassunti i risultati della ricerca di M. J. Stephan e E. Chenowath "Why Civil Resistance Works" pubblicata in *Int. Security*, 33,1 (estate 2008).

Ecco i ritratti di oltre 100 persone, le loro idee ed **azioni** nonviolente: con cui anche le più difficili situazioni possono essere risolte con **creatività, coraggio e coerenza**.

Si tratta di conflitti militari, politici, economici e sociali (nel prossimo volume, nel 2023, la difesa dell'ambiente), **avvenimenti di grandissimo valore ma quasi sconosciuti**, assenti o minimizzati da quasi tutti i libri di storia.

Si parte da millenni fa per arrivare ai nostri giorni, con **figure maschili e molte femminili** (troppo spesso in ombra, cancellate dalla storia ufficiale, che ricorda quasi solo sovrani, condottieri, filosofi, politici e artisti maschi). **Nonviolenti per ispirazione spirituale-religiosa** (Siddharta, Gesù, Francesco, M. L. King, Dalai Lama, Giovanni XXIII, Romero), altri più impegnati in **difesa dell'ambiente** (Mendes, Fukuoka, Vandana, Illich, Langer, L. Conti, Zavalloni), **contro le guerre** (Thoreau, Tolstoj, Jägerstätter, Russell, Capitini, don Milani) o **per la giustizia e la libertà** (Gracchi, Zola, Matteotti, Dolci, Rostagno, Impastato).

Dagli **scioperi degli schiavi nell'Egitto del 1100 a.C.** e l'**Aventino** della plebe romana, all'incredibile **tregua del Natale 1914** tra soldati francesi e tedeschi; dalle **difese popolari nonviolente di Danimarca e Norvegia** che battono gli occupanti nazisti, alla **rivoluzione portoghese "dei garofani" del 25.4.1974**. Nei 101 capitoli, si scoprono anche **Federico II**, che "conquista" Gerusalemme senza colpo ferire (e viene scomunicato) e la profonda vena nonviolenta di **Rosa Luxemburg**, dipinta dai benpensanti come sanguinaria.

Nonviolenza non è "resistenza passiva" ma lotta, non-collaborazione, forza della verità.

La ritroviamo in persone straordinarie, come Gesù o Gandhi e in **grandi lotte collettive, sempre più frequenti nel '900: delle 323 rivoluzioni del periodo 1900-2006, è vittorioso il 56% delle 100 nonviolente e solo il 26% delle 223 armate**.

Clamoroso il confronto tra le 30mila vittime nella **lotta nonviolenta dell'India** (su 300 milioni di abitanti) e le 300mila della **lotta armata algerina** (su 20 milioni): **una vittima contro 150**.

Michele Boato nasce nel 1947 a Venezia, è docente di Economia a Brindisi dal 1973 al '77. Nell'82 fonda a **Mestre** la prima **Università Verde** d'Italia. Con gli **Amici della Bicicletta pedonalizza la piazza centrale di Mestre**. Nell'87, con **5 barchette, blocca la nave che, ogni mattina, sversa in Adriatico 3.600 tonnellate di fanghi di Marghera**. Scarico vietato dall'88.

Deputato nell'87-88, inventa la **prima "tassa ecologica" (100 lire per ogni sacchetto di plastica)**; denuncia e obbliga il ministro a **ridurre all'1% il fosforo nei detersivi**, risolvendo l'eutrofizzazione dell'Adriatico; accusa il ministro De Rose (poi arrestato) di traffico d'armi. A fine '88 "ruota", unico tra i Verdi, e torna a insegnare.

Nel 1988 fonda, con Tito Cortese, Anna Ciaperoni e Giorgio Nebbia, **Federconsumatori**; poi presiede la **Fondazione ICU-Istituto Consumatori e Utenti** e il **Premio Laura Conti** per tesi di economia ecologica.

Nel 1992-94, **assessore all'Ambiente del Veneto**, avvia le prime **raccolte "porta a porta" dei rifiuti del Veneto**, oggi le più virtuose d'Europa, e abbassa di 500 volte il **limite di campo elettromagnetico** da elettrodotti (0,2 microTesla, il più basso al mondo).

Dal 1987 si batte con successo **contro i progetti Eni di trivellazioni metanifere**, per il probabilissimo abbassamento di Venezia e Chioggia, come è accaduto a Ravenna.

Negli anni 80-90 anima le riviste **Smog e dintorni, Tam Tam Verde, Tera e Aqua** e dal 2000 **Gaia, rivista dell'Ecoistituto del Veneto** Alex Langer. Assieme a Toio de Savorgnan, con la "Marcia dei 100mila passi" dal Grappa a Venezia, salvano la Valle di Schievenin dalle cave e, con le annuali marce, difendono il Cansiglio da inutili impianti, sterminio di cervi, privatizzazioni.